

Le opere della Compagnia

Dallo zucchero al girasole. Per dar luce

Dopo la chiusura della Sadam-Eridania di Fermo venti agricoltori hanno riconvertito la produzione. Ora sono in grado di generare 3,5 Mw con il metodo della filiera-corta

LiberoMercato ha scelto quelle imprese (oggi la settima puntata) che, a proprio avviso, rappresentano i punti di eccellenza all'interno della Compagnia delle Opere. Esiste in Italia un serio problema di rappresentanza per le aziende. Il nostro giornale non ha mai nascosto le proprie opinioni e posizioni. In questo caso ritiene che i servizi forniti alle proprie consociate da parte della Cdo siano quasi sempre superiori a quelli offerti da Confindustria. E per tanto meritevoli di un focus.

■ ■ ■ **CLAUDIO ANTONELLI**

■ ■ ■ Da un fallimento è nato un centro di eccellenza. Ridando nuovo reddito a venti famiglie.

Nella prima metà del 2006 la chiusura di uno dei principali zuccherifici nella zona di Fermo (La Eridania Sadam del gruppo Maccaferri) creò gravissimi problemi agli imprenditori agricoli che avevano investito tutto la loro liquidità nei macchinari dedicati alla produzione della barbabietola. Con il rischio di un impatto occupazionale negativo per centinaia di persone.

Per evitare la chiusura della gran parte di questa attività, assieme alla Compagnia delle Opere locale si pensò allora di sviluppare un progetto per riconvertire i terreni. Il progetto si concentrò sull'idea di realizzare una centrale di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; strada facendo questo progetto venne modificato in una cen-

trale di co-generazione a filiera ridotta.

«A poco più di un anno di distanza 21 di quegli agricoltori hanno costituito una Srl Consortile per la valorizzazione delle biomasse attraverso la produzione e la vendita di energia termica ed elettrica», spiega Massimo Valentini, presidente della Cdo Marche Sud, «mille ettari circa sono stati riconvertiti a girasole per fornire il necessario alla centrale in grado di produrre 3,5 megawatt». Sei mesi fa è stato presentato il progetto al Ministero e una volta ottenute le autorizzazioni la Agroenergy srl si è rivolta alla regione per ottene-

re le facilitazioni di legge. «Dal 2008», continua Valentini, «partirà a tutti gli effetti la centrale su tre fasi: spremitura, combustione, biogas. Insomma un impianto altamente innovativo nel panorama italiano». E di nuovo c'è anche l'aspetto della partnership. Cosa rara all'interno del settore agricolo che generalmente opera maggiormente con metodi individuali. Così la svolta culturale ha dato una risposta anche agli appelli della politica locale che aveva spinto per una riconversione della Sadam.

«È chiaro» aveva detto l'assessore regionale Silvio Petri «che la Re-

gione si preoccupa soprattutto di assicurare la realizzazione e la sostenibilità reciproca di un piano innovativo che non guarda solo a salvare i posti di lavoro, ma prevede la realizzazione di un sistema agroenergetico assolutamente inedito per il territorio. Quindi massima attenzione al progetto, nel mantenimento però di uno dei bacini agricoli più importanti delle Marche. Visto il tempo strettissimo e l'emergenza occupazionale, dobbiamo approfondire le modalità di realizzazione di una nuova centrale di produzione di olio a fini energetici e la fattibilità delle altre ipotesi di indotto».



**LA CDO PRESENTA
IL NUOVO LOGO**

Il segno grafico del nuovo logo della Compagnia delle Opere riprende quello storico con alcuni cerchi concentrici le cui linee non si chiudono, esprimendo un abbraccio e insieme un approccio di apertura verso l'esterno, «un motivo che ben rappresenta il "fare insieme" e l'amicizia operativa che stanno alla base della Cdo», ha dichiarato l'ideatore del logo presentato mercoledì al Meeting.

212